

M. Iannelli



LECTURE

Riassunto

Nel momento stesso in cui si forma lo zigote nasce un nuovo seme; il modo in cui esso verrà coltivato determinerà in buona misura la qualità e la serenità dell'uomo maturo. Nessun bambino dovrà essere un bambino qualunque e nessun bambino dovrà diventare in uomo qualunque. Occorre, quindi, che questo seme (sin dal momento stesso del concepimento) venga accolto in un terreno che gli permetta, come afferma il pediatra e psicoanalista Donald Winnicott, "...di realizzare il suo sviluppo personale in conformità con le sue tendenze innate...", di "essere e liberare se stesso" come direbbe il padre della Floriterapia Edward Bach, di ricercare e trovare "il significato della propria esistenza" come indica lo psichiatra, filosofo e psicoterapeuta viennese Victor Frankl, fondatore della Analisi Esistenziale. Si considerano alcuni fattori che promuovono e favoriscono tale progetto e le difficoltà che lo ostacolano. Sono descritti i primi quattro anni cruciali di vita sia dal punto di vista del bambino, sia da quello dei genitori. Viene sottolineato il prezioso contributo fornito dalla Floriterapia di Bach e dagli operatori della salute. Questa relazione si propone di essere una "lettera aperta" piena di speranza e di affetto per i bambini del terzo millennio...ed anche per i loro genitori.

Parole chiave PROCESSI EVOLUTIVI DELLA PRIMA INFANZIA, FUNZIONI ED EMOZIONI GENITORIALI, FLORITERAPIA DI BACH

Summary: At the same moment the zygote origins, a new seed births. The serenity and quality of the adult will be determined by the way it will be brought up. No one child will be an ordinary child and no one child will become an ordinary man. As a consequence, it is necessary that the seed (since of its conception) must be received in a ground that allows, as the paediatrician and psychoanalyst Donald Winnicott affirms "... to realize its personal development accordingly with its

ATTI DEL XVIII CONGRESSO NAZIONALE DI OMEOPATIA, OMOTOSSICOLOGIA E MEDICINA BIOLOGICA
Milano, 31 maggio – Roma, 7 giugno 2003

"IN PUERO HOMO" LETTERA APERTA AI BAMBINI DEL TERZO MILLENNIO

"IN PUERO HOMO"

AN OPEN LETTER TO THE CHILDREN OF THE THIRD MILLENNIUM

"Se tu mi tocchi con dolcezza e tenerezza, se tu mi guardi e mi sorridi, se qualche volta prima di parlare mi ascolti, io crescerò, crescerò veramente"
Bradley, bambino di 9 anni

"Cosa hai sentito finora del mondo attraverso l'acqua e la pelle tesa della pancia della mamma? Cosa ti hanno detto le tue orecchie imperfette delle nostre paure? Riusciremo a volerti senza pretendere, a guardarti senza riempire il tuo spazio di parole, inviti, divieti? Riusciremo ad accorgerci di te anche dai tuoi silenzi, a rispettare la tua crescita senza gravarla di sensi di colpa e di affanni? Riusciremo a stringerti senza che il nostro contatto sia richiesta spasmodica o ricatto d'affetto?

own innate inclinations...", "to be and to free itself" as the flowertherapy creator Edward Bach said, to look for and to find "the mean of its own life", as the psychiatrist, philosopher, psychotherapist and founder of existential analysis Victor Frankl explains.

We will discuss about some factors that support and promote this project and the difficulties that prevent it. The crucial first four years of life are described in depth from the child and his parents

Vorrei che i tuoi Natali non fossero colmi di doni – segnali a volte sfacciati delle nostre assenze – ma di attenzioni. Vorrei che gli adulti che incontrerai fossero capaci di autorevolezza, fermi e coerenti: qualità dei più saggi. La coerenza, mi piacerebbe per te. E la consapevolezza che nel mondo in cui verrai esistere, oltre alle regole, le relazioni e che le une non sono meno necessarie delle altre, ma facce di una stessa luna presente. Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a inseguire le emozioni come gli aquiloni fanno con le brezze più imprevedute e spudorate; tutte, anche quelle che fanno di dolore...Impara a creare la vita dentro la tua vita e a riempirla di fantasia...Adora la tua inquietudine finché avrai forze e sorrisi,

point of view. It will be emphasized the precious role that could be supplied by the Bach Flowertherapy and health operators. This report intends to be an hopeful open letter for the third millennium children and their parents.

Key words: EVOLUTION PROCESS OF THE FIRST CHILDHOOD, PARENTAL ROLES AND EMOTIONS, BACH FLOWER THERAPY

cerca di usarla per contaminare gli altri, soprattutto i più pavidi e vulnerabili. Dona loro il tuo vento intrepido, ascolta il loro silenzio con curiosità, rispetta anche la loro paura eccessiva."

Questa lettera aperta, che lo psichiatra e sociologo **Paolo Crepet** indirizza ad una immaginaria "bambina che sta per nascere", mi sembra (in quanto appassionata, intensa e meditata) particolarmente adatta ad introdurre questa riflessione sul bambino e sul suo mondo di emozioni, gioie, sofferenze, relazioni e scoperte.

Nel momento stesso in cui in cui si forma lo zigote nasce un nuovo seme, un nuovo universo comincia ad espandersi, inizia un percorso complesso dagli sviluppi imprevedibili e dalle potenzialità se non infinite, quanto meno molteplici. Ci troviamo di fronte ad una esistenza nuova: ha la meravigliosa caratteristica dell'unicità e dell'inclassificabilità: **nessun bambino è un bambino**

qualunque e nessun bambino dovrà diventare un uomo qualunque. Occorre, quindi, che questo seme (sin dal momento stesso del concepimento) venga accolto in un terreno che gli permetta, come afferma il pediatra e psicoanalista **Donald Winnicot**, "...di realizzare il suo sviluppo personale in conformità con le sue tendenze innate...", di "essere e liberare sé stesso" come direbbe il padre della Floriterapia **Edward Bach**, di ricercare e trovare "il significato della propria esistenza" come indica lo psichiatra, filosofo e psicoterapeuta viennese **Victor Frankl**, fondatore della Analisi esistenziale (FIG. 1).

Il terreno di crescita, sviluppo ed evoluzione è dato dall'ambiente in cui il bambino si inserisce. Pur essendo senz'altro vero che la maturazione del bambino non è il risultato passivo di stimoli provenienti dall'esterno, è, per altro, reale che la società in cui il fanciullo si inserisce ha il dovere, il diritto e l'interesse di fornire gli ingredienti più

idonei a favorire il processo di individuazione ed evoluzione. La coppia genitoriale, in primissimo luogo, la famiglia, nel senso più allargato, le istituzioni preposte all'educazione ed alla formazione, gli operatori della salute sono chiamati a quest'impresa difficile ma, allo stesso tempo, naturale e conaturata. Sono due le metafore che credo opportuno utilizzare: se all'inizio il bambino è un seme che deve crescere, dobbiamo auspicare che chi si occupa di lui (in particolare i genitori) si comporti come coltivatore amoroso, attento, competente, presente e nutritivo, disposto a spogliarsi e a liberarsi di ogni aspettativa pregiudiziale rispetto alle modalità, ai tempi, alle caratteristiche del raccolto; ma, soprattutto, coltivatore veramente preparato a non rivendicare nessun diritto di proprietà e di usufrutto di quel raccolto. Lo scrittore e poeta **Kahlil Gibran**, nel suo libro "Il Profeta", ci ammonisce dolcemente: "I vostri figli non sono i vostri figli. Essi sono i figli e le figlie della smania della vita per se stessa... voi potete dar loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri, poiché essi hanno i propri pensieri." (FIG. 2).

Se è vero che alla nascita il bambino comincia un percorso, chi si occupa di lui (e ribadisco, in particolare i genitori) dovrebbe aiutarlo a costruire (senza interferire sui modi, sui tempi e sulle scelte sostanziali) una nave adatta al viaggio; sarebbe opportuno che essi agissero come un porto sicuro ed organizzato che, pur fornendo autorevolmente regole certe, coerenti ed utili, lasci libertà di rotta e di navigazione e che sia lì, presente e pronto, ad ascoltare ed a condividere le eventuali difficoltà del natante, disposto a soccorrere... semmai ce ne fosse bisogno (FIG. 3).

Sono numerosi gli ingredienti utili a portare avanti questo compito: alla base di tutto c'è un concepimento della nuova vita genuinamente desiderato, operato da coniugi che si amano e che siano il più possibile consapevoli della propria storia individuale e di coppia e del significato che assume il progetto della procreazione.

Un genitore consapevole delle proprie

FIG. 1

**...nessun bambino è un bambino qualunque!
...nessun bambino dovrà diventare
un uomo qualunque... ma...**



**"Realizzare il suo sviluppo personale
in conformità delle sue tendenze innate"**

– Donald Winnicot –

"Essere e liberare se stesso"

– Edward Bach –

"Ricerca e trovare il significato della propria esistenza"

– Victor Frankl –

caratteristiche personali, delle proprie risorse, del proprio stile, dei propri limiti, sarà disposto a valorizzarsi ed ad accettarsi; sarà, quindi, un genitore che potrà essere se stesso nel modo più genuino e migliore; il bambino è dotato di grande sensibilità e capacità di intuito: tutto ciò che risuona come falso, artificioso e forzato provoca avvillimento, sfiducia, senso di precarietà e, pertanto, paura. Un tale genitore, se in difficoltà, piuttosto che chiudersi autarchicamente nella propria ferita narcisistica e sprofondare nella dolorosa, paralizzante e soffocante palude del senso di colpa e di inadeguatezza, consapevolizzerà, accetterà ed integrerà la propria imperfezione; riuscirà, per esempio, ad attuare una profittevole condivisione delle proprie difficoltà con il *partner*, con la famiglia, con gli amici e con gli operatori della salute.

– Un'altra importantissima risorsa è il **tempo**: occorre ribadire con fermezza che ogni ricetta deve assolutamente prevedere questo basilare ingrediente sia nella sua accezione di quantità (**Chronos**), ma, soprattutto, nel suo aspetto qualitativo di opportunità, tempestività e risonanza emozionale (**Kairos**) (FIG 4). Una società sempre meno disponibile ed impossibilitata a dedicare tempo ai bambini (come ormai avviene nell'Italia contemporanea) appare destinata ad un lento declino, inesorabile ma, anche, subdolo in quanto offuscato dai fittizi successi in campo tecnologico e reddituale.

Occorre fare qualche breve considerazione sulla scuola nel suo complesso. L'istituzione scolastica ha l'importante compito di completare ed arricchire (senza sostituirla) l'opera educativa dei genitori e della famiglia, di svolgere un compito formativo e di promuovere i processi di socializzazione del bambino. La scuola, pertanto, deve impegnarsi a trovare un autorevole e coerente equilibrio cercando di evitare oscillazioni bipolari tra autoritarismo repressivo ed anarchia falsamente libertaria. Educare deriva dal verbo "*educere*", aiutare maieuticamente l'altro a tirar fuori, ad evocare, a stimolare la scoperta delle proprie vocazioni, a cataliz-

FIG. 2

Coltivatori...

amorosi, attenti, competenti, presenti, preparati a non rivendicare nessun diritto di proprietà e di usufrutto di quel raccolto



"I vostri figli non sono i vostri figli.

***Essi sono i figli e le figlie della smania della vita per se stessa
...voi potete dar loro il vostro amore, ma non i vostri pensieri,
poichè essi hanno i propri pensieri."***

– Kalhil Gibran –

FIG. 3

Un porto...

**sicuro ed organizzato che,
pur fornendo autorevolmente regole certe, coerenti ed utili,
lasci libertà di navigazione e di rotta...**



***...e che sia lì, presente e pronto ad ascoltare ed a condividere
le eventuali difficoltà del natante
e disposto a soccorrere... semmai ce ne fosse bisogno.***

FIG. 4

Il tempo preziosa risorsa



...nella sua accezione di quantità (**Chronos**) ma, soprattutto, nel suo aspetto di opportunità, tempestività e risonanza emozionale (**Kairos**)

zare un percorso di realizzazione di se stessi; questo è processo opposto al nocivo *inculcare* e *conculcare* nozioni e dogmi. Formare vuol dire fornire strumenti di ricerca, aiutare a dare forma e concretezza alla propria creatività, spazio e tempo alle emozioni ed alle questioni esistenziali e sociali. Mi piace citare, a questo proposito, le parole del cantautore bolognese *Luca Carboni* che, in una canzone che riguarda avvenimenti della sua adolescenza, fa una dolente constatazione: "...i professori non chiedevano mai se eravamo felici...".

LO SVILUPPO DEL BAMBINO E LA FLORITERAPIA DI BACH

Lo sviluppo del bambino è, quindi, un processo complesso, integrato e, perciò, globale. È imprescindibile che esso si svolga attraverso un *continuum* evolutivo in cui aspetti emozionali, cognitivi e relazionali siano tutti e 3 oggetto della massima ed equanime considerazione affinché evolvano, si correlino ed interagiscano sinergicamente ed armoniosamente.

Analizzeremo ora in modo più particolareggiato le varie tappe evolutive del

bambino, dalla nascita ai primi cruciali 4 anni di vita. È in questa prima parte della vita che si costruiscono le fondamenta su cui appoggerà, più o meno stabilmente, la salute mentale ed emozionale dell'individuo. Cercheremo di cogliere le caratteristiche salienti, gli aspetti favorevoli e le difficoltà che possono interessare il bambino ed i genitori. Prenderemo in considerazione i rimedi floreali che possono contribuire a favorire l'armonizzazione e gli utili processi di consapevolezza.

Prima di iniziare è bene operare alcune riflessioni e precisazioni sui rimedi floreali di cui si parlerà e sulle loro modalità d'uso. I rimedi indicati devono essere considerati come ipotesi guida e non come ricette prestabilite. Uno degli aspetti peculiari e qualificanti della floriterapia di Bach (e di tutta la medicina olistica) è infatti la considerazione della persona e delle situazioni nella loro specifica *unicità*. Perciò va ulteriormente ricordato e sottolineato che non corrisponde al vero la "*leggenda... metropolitana*" secondo cui i Fiori di Bach possono essere autoprescritti sulla base di una (a mio parere fuorviante ed illusoria) autodiagnosi ed autoanalisi di cui Bach non ha mai parlato. Quindi

tutto deve avvenire nell'ambito in una relazione di aiuto e di terapia.

I fiori di Bach possono essere assunti sia non diluiti (cioè direttamente dallo "*stock bottle*") oppure operando la classica diluizione: in una boccettina scura da 30 ml con contagocce immettere 20 ml di acqua oligominerale non gassata, 10 ml di brandy e 2 gocce (*stock bottle*) di ciascuno dei rimedi che si intendono utilizzare fino ad un massimo di 6; il brandy può essere sostituito da aceto di mele o acqua.

I rimedi floreali **non diluiti** in genere attivano processi di armonizzazione a breve termine e sono indicati quando si voglia lenire una sofferenza emozionale acuta. I rimedi **diluiti** agiscono sugli aspetti più profondi della persona e sono utili a catalizzare e promuovere processi che portano ad un terapeutico allargamento della consapevolezza.

Ritengo che per i bambini fino ai 18 mesi di età (periodo oltre il quale si acquisisce la capacità dell'autoriconoscimento allo specchio) sia opportuno limitarsi all'uso dello "*stock bottle*". Sono due le modalità principali di somministrazione in questi casi:

- 1) aggiungere, nell'acqua da bagno, 6-7 gocce per ciascun fiore;
- 2) massaggio e carezze effettuate con olio di mandorle dolci, di oliva o con creme "medicate" con Fiori di Bach, modalità che vivamente consiglio. Un massaggio (praticato dopo il bagno) empatico, spontaneo, intuitivo, delicato, dolce e tenero praticato con piacere e disponibilità dal genitore è una magnifica occasione di contatto, di scambio affettivo, di conoscenza e di riconoscimento reciproca. Esso diventa anche un'occasione per veicolare le informazioni dei rimedi floreali: basteranno in questo caso 10 ml di olio ed una goccia di ciascuno dei rimedi prescritti (FIG.5).

DALLA NASCITA FINO AI 3 MESI

In questa prima fase il bambino deve fare i conti con la nuova realtà in cui si è trovato "*catapultato*"; per 9 mesi ha vis-

suto nell'utero materno in un ambito relativamente protetto, regolato e povero di stimoli. Egli, perciò, dovrà sviluppare una capacità autoregolativa che gli renda possibile di svolgere con tranquillità la sua prima ed importante missione da neonato: cominciare un'iniziale esplorazione e conoscenza del nuovo mondo senza che si senta travolto da miriadi di stimoli che interagiscono con il suo apparato sensoriale.

In questo periodo sarà importante che i genitori (ed in particolare la madre) siano particolarmente attenti e disponibili ad agevolare e stimolare la sensorialità del neonato. E' opportuno che essi attuino un'osservazione partecipe del bambino e del modo con cui egli si relaziona con oggetti e persone. Occorre favorire l'armonica e mirata stimolazione dei sensi, sia singolarmente che in modo combinato. Ciò è utile a promuovere quei processi di autoregolazione e di esplorazione che lo introducono nel nuovo mondo. Sarà perciò opportuno operare anche affinché il bambino sia il più possibile rilassato e tranquillizzato: è opportuno evitare movimenti bruschi, suoni e rumori disturbanti, parlare con tono di voce rilassante e tranquillizzante. Un possibile rimedio floreale, che in questa fase potrebbe rivelarsi particolarmente adatto ad agevolare il neonato in senso rassicurante ed armonizzante, è **Rescue Remedy** (FIG.6).

In questa fase di primo incontro e d'inizio di relazione sono numerose le problematiche e le emozioni che potrebbero riguardare i genitori. Particolarmente frequente può essere la sensazione di inadeguatezza rispetto alla funzione di genitore e di coniuge; questa situazione va senza dubbio ad essere messa in relazione con i rimedi **Larch** e **Pine**. Possono palesarsi sensazioni di irritazione: la nuova presenza, infatti, può essere vissuta come un ostacolo (spesso ingigantito) alla propria libertà ed indipendenza. Può essere, inoltre, strumentalmente, utilizzata come un facile alibi in merito alla non attuazione dei propri progetti esistenziali. Su tali situazioni è possibile intervenire con i rimedi **Holly** e **Willow**. Un timore che

può evidenziarsi è quello relativo al "fare del male" al proprio figlio. Senza adentrarsi in ipotesi interpretative ed esplicative, possiamo affermare che tale situazione è molto più frequente di quanto si creda, ma allo stesso tempo essa è vissuta come qualcosa d'inconfessabile, di fortemente colpevolizzante; essa, infatti, turba profondamente il genitore in quanto appare fortemente disconfermante rispetto all'immagine di sé come genitore buono e persona sana. In questi casi ricordiamo i rimedi **Cherry Plum** e, di nuovo, **Pine**.

Qualcosa d'analogo a quanto detto è il

turbamento che può derivare dal provare sensazioni (nei confronti del figlio) che (in modo più o meno diretto) abbiano a che fare con la sensualità e la sessualità. Anche in questo caso prenderemo in considerazione **Cherry Plum**, **Pine** ma anche **Crab Apple**. Tutte le questioni finora descritte possono elicitare nel genitore reazioni e difese diversificate secondo gli aspetti costituzionali, di personalità ed ambientali dell'individuo. Qualcuno avvertirà uno scoraggiamento più o meno marcato: in questo caso dovremo orientarci verso **Gen-tian** e/o **Elm**. Altri genitori potrebbero

FIG. 5



Un massaggio empatico, spontaneo, intuitivo, delicato, dolce e tenero praticato con piacere e disponibilità dal genitore è una magnifica occasione di contatto, di scambio affettivo, di conoscenza e di riconoscenza reciproca.

E' anche un'occasione per veicolare le informazioni dei rimedi floreali di Bach: basteranno 10 ml di olio ed una goccia di ciascuno dei rimedi descritti.

FIG. 6

Dalla nascita fino ai 3 mesi

il bambino ha bisogno di:

- **sviluppare una capacità autoregolativa**
- **cominciare una iniziale esplorazione e conoscenza del nuovo mondo**

Un rimedio floreale che in questa fase potrebbe rivelarsi particolarmente adatto ad agevolare il neonato in senso rassicurante ed armonizzante è **Rescue Remedy**

reagire imboccando la strada di un tentativo di compensazione intenso e frenetico: ciò potrebbe corrispondere al rimedio **Vervain**.

Altra possibilità potrebbe essere la fuga nella razionalizzazione, nella negazione nel controllo e nel mascheramento dei propri vissuti: in questo caso orienteremo la nostra attenzione verso **Agri-mony**.

TRA I 3 E I 10 MESI

Nei primi mesi di questo periodo si osserva il rivelarsi di un'attenzione, interesse e sensibilità nei confronti dell'esterno ed in particolare verso i genitori (soprattutto verso la mamma). Inizia a crearsi quel clima d'intimità e d'amore così gratificante per il bambino e per chi si prende cura di lui (FIG. 7). Per questo è bene che i genitori favoriscano l'espansività emozionale e questa interazione anche con le altre persone che frequentano il bambino. È importante, inoltre, notare ed agevolare quelle modalità che aiutano il bambino a riequi-

librarsi dopo eventi stressanti. Essere attenti alle caratteristiche individuali che il bambino comincia a manifestare. Ogni bambino ha, infatti, necessità specifiche che mutano in momenti diversi. Possiamo suggerire a questo proposito il rimedio **Clematis** che agevola la persona (qualora ce ne fosse bisogno) ad essere più presente nelle situazioni.

Per ciò che riguarda i genitori, oltre alle problematiche già citate nella prima fase occorre evidenziarne altre. Può cominciare a manifestarsi la tendenza a voler imporre al bambino schemi, modalità e tempi. Ciò può derivare da attese e fantasie di un genitore che abbia subito frustrazioni come figlio e/o che le subisca come coniuge: in questo caso sarà opportuno intervenire con **Vine** e **Impatiens**. Potranno, oltre a ciò, manifestarsi timori relativi ad un eventuale rifiuto da parte del bambino ed un insano spirito di competizione con il coniuge (**Holly**).

Man mano che ci si avvicina al decimo mese, si evidenzia, sempre più, la capacità del bambino di comunicare e di

relazionarsi in modo intenzionale. In altre parole, egli comprende che esiste un rapporto di causa-effetto tra i segnali scambiati tra lui ed i soggetti che lo circondano. Comincia a comprendere che l'espressione sorridente della sua letizia provoca gioia nella mamma. Sarà bene che, in questa fase, questo scambio sia empaticamente incoraggiato. **È questa la fase in cui il bambino diventa più attivo:** potrebbe cominciare a manifestarsi il timore da parte dei genitori che il bambino possa "farsi del male" o ammalarsi; si potrebbe, quindi, attivare un ansioso ed ansiogeno cordone sanitario iper-protettivo: in questo caso ricordiamo il rimedio **Red Chestnut**.

TRA I 10 E I 18 MESI

Questo è il periodo che segna il passaggio dall'infanzia alla fanciullezza. Si osserva in questa fase un florilegio impetuoso e variegato di nuove abilità, comportamenti ed aspetti emozionali. La prova più importante che il bambino (coadiuvato dai genitori) deve sostenere in questo stadio è quella di organizzare ed integrare gli aspetti cognitivi, emozionali e relazionali che sono già comparsi e che devono svilupparsi in modo coerente e fruttuoso. Emozioni come rabbia, paura, ansia di separazione, comportamenti aggressivi diventano più profondi, evidenti, motivati ed organizzati. Sarà bene ricordare i fiori **Mimulus** ed **Holly**. Il bambino comincia a comprendere che al suo interno possono coesistere emozioni diversificate ed antitetiche e che le persone con le quali entra in relazione possono essere oggetto di sentimenti diversi ed antitetici. Si presentano comportamenti imitativi che, con il passare del tempo, diventano sempre più originali e finalizzati. Il bimbo comincia a sviluppare iniziativa, indipendenza e voglia d'esplorazione. Si sviluppa la capacità di entrare in relazione emozionale con oggetti transizionali, con i coetanei, con altre figure esterne alla famiglia. Verso il 18° mese compare anche l'importante capacità di riconoscersi allo specchio.

FIG. 7

Tra i 3 e i 10 mesi

In questo periodo si osserva il rivelarsi di attenzione, interesse e sensibilità nei confronti dell'esterno, dei genitori e della mamma in particolare



Si inizia a creare un clima di intimità e di amore tra il bambino ed i genitori

Si sviluppa, inoltre, la possibilità di accettare i limiti. In questa importantissima fase tutti i buoni ingredienti già citati come disponibilità di tempo, empatia, attenzione, accettazione, autoconsapevolezza sono preziosissimi; le ulteriori difficoltà che possono perturbare i genitori, oltre quelle già elencate, sono collegate alla possibilità che possano insorgere delle dinamiche per cui il genitore provi più o meno consapevolmente invidia nei confronti delle nascenti e fresche capacità del figlio. Il genitore potrebbe, inoltre, provare difficoltà a proporre ed indicare limiti al bambino. In questo caso il rimedio da considerare è **Centaury**.

TRA I 18 E I 36 MESI

In questo lasso di tempo il bambino sviluppa importanti possibilità di concettualizzazione e continua l'esplorazione del mondo: diventa sempre più in grado di collegare tra loro sensorialità, comprensione di funzioni ed una vasta gamma d'emozioni. Pur tenendo presente che è ancora molto bisogno di contatto, d'affetto e di rassicurazione, occorre offrire più spazio all'espressione delle sue idee ed al rispetto delle sue unicità. In questo periodo si organizza il controllo degli sfinteri, connotato da aspetti indicativi e simbolici. E' molto opportuno considerare come assolutamente fisiologici i momenti di regressione del bambino. D'altra parte situazioni di regressione e di turbamento emotivo possono particolarmente accentuarsi se le tappe evolutive precedenti non sono state sufficientemente padroneggiate. Ciò potrebbe evidenziarsi nella difficoltà del bambino a relazionarsi con i coetanei in modo sereno. In questo caso i fiori cui ricorrere sono **Walnut, Larch, Mimulus, Cerato ed Holly** se prevale l'aggressività. E' fondamentale in questi frangenti l'ascolto e l'accoglienza che permetteranno al bambino di esprimere, elaborare ed integrare le proprie difficoltà, sensazioni ed emozioni. Non è bene rispondere alla sua collera con la propria rabbia. Occorre che il bambino si senta accolto

anche in questo caso: ciò lo faciliterà a consapevolizzare che i turbamenti umorali ed emozionali sono solo un aspetto temporaneo dell'esistenza e che è possibile tranquillamente tornare sereni e percepire di nuovo la calda vicinanza genitoriale. Un altro aspetto importante di questo stadio è la gestione del potere: questo è un passaggio delicatissimo e cruciale per la qualità della vita da adulto. Quella che deve essere una sana conduzione delle questioni relative al potere si potrebbe, infatti, trasformare in una nociva lotta per il potere e tra poteri, soprattutto se non si concede la possibilità al bambino di essere il padrone ed il capitano d'aree importanti della propria vita. A volte, le guerre di potere con il proprio bambino sono molto simili a quelle che avvengono con i propri genitori e che avvengono nell'ambito della coppia. Per queste problematiche ricordiamo **Chestnut Bud**, rimedio di aiuto quando le persone tendono a ripetere continuamente situazioni esistenziali spiacevoli.

DAI 36 MESI AI 4 ANNI

In questo periodo si osserva un poderoso processo integrativo ed organizzativo di pensieri, emozioni, sensazioni e comportamenti in modo logico. Si sviluppa la coscienza morale poiché il bambino inizia a rendersi empaticamente conto di quanto le proprie azioni ed espressioni emotive possano avere conseguenze sugli altri. Egli rafforza la propria capacità d'astrazione e di simbolizzazione, ma, d'altra parte, riesce a distinguere la realtà dalla fantasia ed il sé dal non sé. Coglie in maniera più fine le diverse tonalità quantitative e qualitative delle proprie ed altrui emozioni. C'è un maggior controllo degli impulsi. Il bambino, quindi, col passare del tempo, è in grado di avere una visione più globale e coerente degli avvenimenti, di se stesso e del mondo che lo circonda. Ciò gli permette non solo di focalizzare la realtà ma anche di relativizzare e di progettare per il futuro. Tutto questo si concretizza anche nella capacità di stabilizzare maggiormente il

proprio umore ed i relativi stati d'animo. Questi processi evolutivi non sono automatici e scontati ma hanno ancora molto bisogno di relazioni armoniose con i genitori. In questi mesi sarà opportuno interagire con coerenza e stabilità emotiva, essere (se richiesto) un *partner* partecipe, fantasioso e stimolante nei suoi giochi, osservare se ci sono aree emozionali che per qualità o quantità possano mettere in crisi il bambino o possano essere oggetto d'evitamento. È molto importante che il fanciullo sappia che in questi casi può contare sull'attenzione, ascolto e sostegno del genitore.

In questa fase si dovrebbe completare l'importante processo della separazione-individuazione dalla madre. La madre stessa potrebbe narcisisticamente avere difficoltà a promuovere questo processo ed in tal caso può essere utile **Walnut**.

Tra i 3 ed i 5 anni è temporalmente collocato da Freud il *periodo edipico*. A ragione possiamo considerare questa fase come estremamente critica. Il periodo edipico è uno dei momenti più importanti dell'organizzazione psichica ed emotiva. Le modalità della sua elaborazione diventano una delle trame essenziali di tutta l'esistenza. Effettivamente, in questo lasso di tempo accadono due processi di grandissima importanza e tra loro correlati. Da un lato avviene la scoperta della genitalità e, dall'altro, il passaggio dalla relazione a due con la madre a quella a tre in cui viene a rivelarsi la presenza del padre; ciò implica, inoltre, la scoperta di una differenza tra i sessi ed una diversità tra generazioni. Queste caratteristiche rendono questa fase molto delicata e potenzialmente foriera di situazioni che possono essere vissute angosciosamente, conflittualmente e con ambivalenza. Infatti, queste scoperte implicano la messa in crisi dell'idea di possesso esclusivo e permanente della madre e, quindi, il relativo senso di perdita, di abbandono, di persecuzione, di svalutazione e di invidia. Dall'altra parte il genitore del sesso opposto comincia ad essere un importante polo di attrazione sessuale mentre quello del proprio ses-

FIG. 8

Funzione del medico e degli operatori della salute

I medici di base, i pediatri di base, i medici specialisti, gli psicoterapeuti che si occupano dell'infanzia, della coppia e della famiglia sono chiamati a svolgere importanti funzioni



- **Counseling medico**
- **Training di gruppo per le giovani coppie che desiderano essere genitori**
- **gruppi di autoconsapevolezza per i genitori**
- **Intervento in ambito scolastico sulle dinamiche relazionali tra allievi e docenti**
- **Floriterapia di Bach**

so un rivale ed, allo stesso tempo, un elemento di identificazione. Ciò può determinare "angoscia di castrazione" che, per altro (secondo Freud), è un elemento che (se ben elaborato ed integrato) può contribuire al superamento corretto della fase edipica agevolando, così, lo sviluppo di capacità socialmente ed individualmente utili.

LA FUNZIONE DEI MEDICI E DEGLI PSICOLOGI

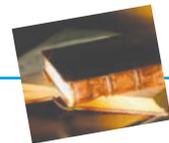
Come già affermato, altri protagonisti delle vicende evolutive del bambino sono i medici e gli psicologi. Mai come in questo caso vale il "prevenire è meglio che curare". Da questo punto di vista i medici di base, i pediatri di base in prima battuta, gli psicoterapeuti che si occupano dell'infanzia, della coppia e della famiglia, in seconda battuta, sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale. Occorre essere vigili, partecipi, competenti. Occorre porsi nell'ottica in cui il sintomo ed il disagio del bambino non è un nemico da sopprimere ed occultare, ma prezioso segnale da comprendere, interpretare. Appare fondamentale focalizzare la propria attenzione sul significato del disturbo del bambino in **quella** famiglia, in **quella** coppia, in **quel** momento. È bene at-

tivare il più possibile i canali di comunicazione tra medico e paziente in modo che sia riconosciuto ed accolto il disagio psicologico, stimolare le risorse, agevolare il riconoscimento dei limiti e dei conflitti della famiglia; ciò determina l'assunzione di responsabilità, l'ampliamento di spazi in cui si possono sperimentare sentimenti, prendere decisioni e fornire indicazioni preziose.

È imprescindibile svolgere l'attività di *counseling* (in ambito della medicina e della pediatria di base) rispetto cui il professionista è invitato ad essere capace e consapevole. È necessario implementare capillarmente attività con forte valenza evolutiva, con conseguente importante e positiva ricaduta in termini di prevenzione primaria: *training* di gruppo per le giovani coppie che desiderino essere genitori, gruppi di autoconsapevolezza per genitori, interventi in ambito scolastico sulle dinamiche relazionali tra allievi, docenti e genitori. In tutti questi settori può essere utilmente inserita la Floriterapia di Bach per sua versatilità, flessibilità ed efficacia (FIG 8). Tutte queste attività possono e devono rappresentare delle colonne portanti di un progetto (senza fine) di "promozione della salute" per il bambino che sarà l'uomo del Terzo Millennio. ■

Letteratura

1. Assaggioli R. – Educare l'uomo domani. Edizioni Istituto di Psicotesi; Firenze, 1988.
 2. Bach E. – Le opere complete. Macro Edizioni; Diegaro di Cesena, 2002.
 3. Crepet P. – Non siamo capaci di ascoltarli. Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza. Giulio Einaudi Editore, Torino, 2001.
 4. Greenspan S., Greenspan N.T. – Le prime sensazioni. Come pianificare la crescita emozionale del bambino dalla nascita fino ai quattro anni; Sovera, Roma, 1992.
 5. Pastorino M.L. – Introduzione ai rimedi floreali di Bach; Ipsa Editore, Palermo, 1989.
 6. Walker P. – Rilassamento per il bambino. Guida per i genitori alle tecniche di massaggio e ginnastica per il bambino; Astrolabio-Ubal dini Editore, Roma, 1988.
 7. Winnicott D.W. – Dal luogo delle origini; Raffaello Cortina Editore, Milano, 1990.
 8. Winnicott D.W. – Dalla pediatria alla psicoanalisi; Martinelli Ed., Milano, 1992.
- D'Adamo A. – Un omaggio floreale al counseling sistemico relazionale in pediatria di base. Relazione tenuta a Roma al 5° Congresso Nazionale AMIF, 2003.
- Iannelli M. – I fiori di Elettra e di Edipo. Relazione tenuta a Roma al 5° Congresso Nazionale AMIF, 2003.



Per riferimento bibliografico:
IANNELLI M. - "In puero homo"
– Lettera aperta ai bambini del Terzo Millennio.
La Med. Biol. 2003/4; 55-62.

Indirizzo dell'Autore:

Dott. Michele Iannelli

- Specialista in Psicologia Clinica
 - Vicepresidente A.M.I.F. (Associazione Medica Italiana di Floriterapia)
 - Docente della Scuola Triennale di Omeopatia, Omotossicologia e Discipline Integrate
- Via Veiano, 50
I - 00189 Roma